



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

**SCHEMA INFORMATIVA
EX CASERMA BRONZETTI**

Via Pasquale Politano (Falciano) 26 - Caserta

Tipologia: Intero fabbricato celo-terra con corti interne.

Superficie lorda: 6.050 mq

Superfici scoperta: 1.160 mq

Superficie utile ragguagliata totale: 6.166,52 mq

Stato occupazionale: in parte libero eccetto un piccola aliquota in corso di sgombero .

Provvedimenti di tutela: vincolo storico artistico D.M. del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 268 del 13/02/04

Identificativi catastali: L'intero immobile è riportato nel N.C.E.U. del Comune di Caserta in ditta "Demanio dello Stato – Ramo Difesa" al foglio n° 46, particella 13, sub 2, categoria F/2. N.C.T. foglio 46 particella 13.

Prezzo base d'asta: 812.000,00 €

Descrizione, ubicazione e cenni storici:

Il borgo di Falciano, in cui si trova la Caserma Bronzetti, risale al 1113, anno in cui si ritrova la prima notizia storica riguardo a tale villaggio.

Caserma Bronzetti, ex Caserma d'Armi, ubicata nel borgo di Falciano, noto come sede della Curia fin dal lontano 1297, è un complesso di vaste proporzioni, in condizioni di avanzato degrado, costruito, come primo impianto, come Palazzo della Cavallerizza, e ampliato in epoca successiva per ospitare l'Episcopio ed un mendicomicio.

Il Palazzo più antico, voluto da Alfonso d'Aragona quale quartiere d'inverno della Cavalleria Reale, viene donato, alla fine del Quattrocento, da Ferrante o Ferdinando I d'Aragona al Vescovo di Caserta, Giovanni de Leone Galluccio che, probabilmente, era anche medico personale del sovrano.

L'edificio viene radicalmente ristrutturato per essere adeguato alla nuova destinazione sia dal primo proprietario che provvede alla creazione di un giardino sia dal suo successore, Monsignore Bartolomeo Crisconio, che prosegue i lavori a partire dal 1650.

Nel 1708 il Vescovo Giuseppe Schianosi, oltre a promuovere la costruzione dell'attiguo seminario, che viene denominato Maggiore, per distinguerlo da quello preesistente di Caserta Vecchia destinato solo ai chierici prossimi all'ordinazione, dispone l'apposizione, all'ingresso del Palazzo, di un'iscrizione in memoria del Vescovo Gentile, quale artefice dei lavori di ristrutturazione del palazzo, descritto come ricostruito dalle fondamenta e dotato di un magnifico giardino.

Il palazzo, contraddistinto da un'articolazione planimetrica rettangolare scavata da sei piccoli cortili interni, presenta facciate che, pur degradate, conservano la composizione architettonica settecentesca, caratterizzata da un piano terra, delimitato da una fascia marcapiano e scandito da grossi portoni in legno sormontati da aperture ad occhio, e da un secondo ordine contraddistinto dal rilievo plastico delle cornici delle bucatore alternate delle finestre e dei balconi, sormontate le prime da timpani triangolari e i secondi da timpani curvilinei e coronato da un cornicione aggettante di disegno tradizionale.

La parete dell'ordine inferiore si presenta liscia, senza elementi architettonici di rilievo, con vani di cornici o decorazioni, con esclusione delle aperture circolari, sottolineati dal leggero aggetto della cornice.

Struttura, finiture e stato manutentivo: Lo stato generale di manutenzione e di conservazione dell'immobile è pessimo tanto da considerarsi inagibile.

Inquadramento urbanistico: nell'attuale strumento urbanistico l'immobile si trova in "ZONA OMOGENEA A - Sottozona A2 - Preesistenza ambientale, centri storici", in tale ambito sono ammessi interventi: - di restauro conservativo; - di risanamento conservativo e tutti gli interventi rivolti alla conservazione degli organismi edilizi attraverso procedure tecniche che consentano il riuso nel rispetto dei preesistenti caratteri volumetrici, formali e strutturali.

Classe energetica: APE non necessaria

Ulteriori informazioni: